



*Comitato  
Italiano  
per la Standardizzazione  
dei Metodi Ematologici  
e di Laboratorio.*

## **In memoria del Professor Ugo Lippi**



Fu nell'estate dell'anno 1965 che conobbi il Prof. Ugo Lippi, durante la cerimonia di posa della prima pietra del nuovo Ospedale di Camposampiero. Egli aveva appena iniziata l'attività come Primario di Anatomia Patologica e di Ricerche cliniche. Generosamente mi concesse di frequentare subito, da studente, il suo Reparto. L'amicizia permane immutata da allora.

Sì, perché con il Prof. Ugo Lippi il rapporto personale era immediato e sincero fin dall'inizio. Se in alcuni momenti poteva essere franco, schietto, mai si incrinava. Egli ascoltava con la massima disponibilità, sempre attento a cogliere il senso vero delle parole, tanto che spesso intuiva in anticipo il pensiero di chi gli parlava, cogliendo in pieno e con realismo il rilievo del problema trattato. Questa immediatezza di sintesi e di previsione, che colpiva molto gli interlocutori, era fra i pregi che più ammiravo in lui.

Pregio tanto più importante perché se ne percepiva la spontaneità innata in un uomo che aveva fatto della ricerca scientifica e delle sue applicazioni in campo diagnostico una missione di professione e di vita. Sempre attento a cogliere le nuove opportunità offerte dalla scienza e dalla tecnologia, aveva, nel giro di pochi anni portato le attività del suo Laboratorio all'avanguardia quanto a dotazioni strumentali ed a tecniche di indagine, tanto da garantire ampia notorietà e motivo d'esempio per quello che veniva fatto in tale sede.

In questa crescita mi aveva inserito con grande maestria, facendomi progredire nelle mie conoscenze ancora acerbe, plasmando le mie capacità, trasmettendomi grande entusiasmo ed esperienza, in pratica

imprimendomi quella parte di suo che molto mi ha giovato nella vita e che sempre sarà parte della mia memoria. Era uno spirito insieme positivo e costruttivo, sapeva apprezzare i collaboratori, li valorizzava e li incoraggiava quando si rendeva conto che potevano progredire da soli.

Ne sono testimone personalmente.

Tali furono purtroppo anche momento e modo in cui fatalmente le nostre strade professionali si divisero, non l'amicizia ed il rispetto reciproci.

Il Prof. Ugo Lippi continuò nella sua prestigiosa carriera a Trieste, a Pordenone ed infine a Verona. In ciascuna sede il suo ricordo è vivo, perpetuo.

Ma il Prof. Ugo Lippi ha rappresentato anche molto altro e di più per noi, amici suoi, colleghi suoi, medici impegnati in un'attività che egli voleva far conoscere meglio. In questo è stato un punto di elevato riferimento scientifico, professionale, umano. Egli ha saputo indicare le direttrici di sviluppo della ricerca in laboratorio attraverso l'attenta supervisione delle riviste scientifiche che dirigeva.

Egli ha avuto a cuore la professione medica presiedendo per molti anni prestigiose Società Scientifiche ed Associazioni Professionali.

Egli ha soprattutto coltivato l'amicizia, la vera amicizia.

Se la notorietà di una persona si può misurare dal numero degli amici, la dote di un grande uomo consiste nel numero dei veri amici.

Ed Ugo Lippi è stato un grande uomo.

**Giancesare Guidi**